



COMUNE DI PAVIA

**COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER L'ESAME DEL FENOMENO DELLE INFILTRAZIONI
MAFIOSE IN CITTA'**

RIUNIONE DEL 29 APRILE 2015

Il giorno 29 aprile 2015 alle ore 17,45 è stata convocata in seduta di prima convocazione presso la sala Consiglio di Palazzo Mezzabarba, la Commissione Consiliare Speciale per l'esame del fenomeno delle infiltrazioni mafiose in città, in seduta aperta al pubblico e videoregistrata, con il seguente ordine del giorno :

- 1 L'OPEN DATA, ossia come prevenire o contrastare la penetrazione delle mafie nel territorio con l'aiuto ANONIMO dei cittadini.
Buone pratiche amministrative, conoscenza, controllo e denunce senza esposizioni. Vantaggi per i cittadini più DEBOLI ed ONESTI.
- 2 VARIE ED EVENTUALI

Sono **Presenti** i Componenti della Commissione:

VIGNA Vincenzo (Presidente) (voti 9)
FURINI Luigi (voti 9)
GORGONI Stefano (voti 2)
POLIZZI Giuseppe (voti 1)
BOBBIO PALLAVICINI Antonio (voti 6)
MOGNASCHI Matteo (voti 1)

Sono **assenti** i Consiglieri : POMA Vittorio (voti 3), NIUTTA Nicola (voti 1)

Sono presenti in qualità di ospiti relatori:

Dott. Mario Turla, Consulente Antiriciclaggio;

Dott. Giandomenico Casarini, Funzionario Responsabile delle Entrate del Comune di Corsico.

Don Franco Tassone in rappresentanza del Vescovo di Pavia.

E' presente il Dott. Giacomo Galazzo in qualità di Assessore avente delega alla Legalità, e l'Ing. Luca Galandra, Responsabile del Sistema Informatico del Comune di Pavia.

Alle ore 18,15, constatato il numero legale, **il Presidente** dà inizio ai lavori introducendo il tema in discussione e portando a conoscenza dei cittadini presenti i lavori svolti e che andrà avanti a svolgere la Commissione in materia di legalità per il Comune di Pavia ed il contributo che intende portare all'Amministrazione circa la trasparenza dei dati e dei provvedimenti amministrativi.

Lo scopo finale dovrà essere quello di permettere ai Cittadini di accedere con la massima facilità a tutti i dati e poterli incrociare utilizzando tutte le variabili ritenute più opportune.

Fa presente inoltre che il Vescovo Mons. Giudici, non potendo presenziare personalmente alla seduta della commissione per un improvviso impedimento personale, ha delegato in sua rappresentanza Don Franco Tassone, al quale lascia la parola.

Don Tassone portando i saluti del Vescovo esprime l'opinione che prendersi cura della propria città è un bene comune della collettività ed è per questo motivo che la Diocesi sta da tempo lavorando ed intervenendo in tal senso, per evitare soprattutto la sopraffazione da parte della malavita su chi non ha o ha perso il lavoro fronteggiando in questo modo la piaga del caporalato; Infatti, con l'istituzione di Amico Lavoro si sta intervenendo con attenzione su questo problema molto importante.

Il Presidente Vigna segnala che dai dati presentati dalla Direzione Nazionale Antimafia l'utile/netto delle più grandi imprese italiane risulta la mafia; illustra quindi l'argomento della serata che riguarderà i nuovi sistemi tecnologici introdotti nella p.a. in sostituzione della carta, utili a rendere tutto controllabile anche dal cittadino e quindi trasparente a tutti gli effetti con possibilità di uso degli stessi dati; il sistema si chiama OPEN DATA di cui ne parleranno gli ospiti professionisti presenti.

Il Consigliere Polizzi ringrazia il Presidente in quanto è stato raggiunto l'obiettivo di avere una Commissione Antimafia aperta al pubblico, quando possibile, e ciò sta avvenendo, in quanto la partecipazione è principio di trasparenza e quindi di legalità. Fa presente al pubblico che l'Amministrazione pubblica deve essere trasparente nei confronti dei cittadini e per questo il Comune ha aderito all'Associazione Avviso pubblico e pubblica sul Sito i curricula degli amministratori e degli incarichi al fine di verificare i conflitti di interesse e le incompatibilità degli stessi e quindi dare l'opportunità ai cittadini di controllare e quindi partecipare attivamente ai procedimenti dell'amministrazione con un solo click.

Entra il Consigliere Bobbio Pallavicini (ore 18,25)

Il Presidente lascia quindi la parola al **Dott. Casarini** il quale, portando la sua esperienza personale, illustra anche attraverso proiezioni di slide, il sistema più efficace ed efficiente che le P.A. possono avere a disposizione per individuare e quindi prevenire i fenomeni più a rischio di criminalità e corruzione.

Le pubbliche amministrazioni sono tenutarie di dati e informazioni che, se correlati in collaborazione, possono individuare il potenziale di rischio e far emergere le anomalie; L'accesso alle banche dati fra i vari Enti pubblici funziona come un "termometro del rischio" in quanto il programma informatico, incrociando i vari dati (anagrafe, agenzia delle entrate, licenze commerciali, immobili ecc.) consente di correlare i dati apportando il peso del "rischio" e tracciare quindi un profilo del territorio con conseguente e adeguata verifica delle situazioni "anomali". I Comuni hanno inoltre a disposizione, oltre ai dati, la Polizia Locale che ha poteri di controllo ed è un ruolo molto importante.

Pertanto, in sintesi, la prevenzione può essere fatta attraverso segnalazioni qualificate e fonti informative con un semplice database.

Prende la parola il **Dott. Turla** il quale incentra il suo intervento sulla lotta all'evasione fiscale e quindi anticiclaggio. Il consulente fa presente che 3 sono i pilastri su cui fonda la lotta anticiclaggio: - condividere e far rispettare *le regole* – quindi *sanzioni* per chi trasgredisce – quindi *controlli*.

Il lusso è tutto intestato a Società, società opache che servono a riciclare e si infiltrano nell'economia (mafie) e quindi il discorso si riallaccia a quanto illustrato dal Dott. Casarini ovvero, la correlazione dei dati in possesso degli Enti pubblici può far emergere ed evidenziare le "anomalie".

All'interno della pubblica amministrazione ci deve essere un Responsabile della corruzione, se lo stesso si accorda con l'Agenzia delle Entrate, attraverso segnalazioni qualificate di situazioni

sospette, partono i controlli. Questo può fare il Comune, essendo anche che il dipendente pubblico ha l'obbligo di denuncia. Ma allora perché non farlo?

Il Presidente ringrazia gli ospiti per la chiara e interessante esposizione dell'argomento e invita l'Ing. Galandra a relazionare circa la situazione del Comune di Pavia riguardo al tema.

L'Ing. Galandra fa presente di avere contatti professionali con il dott. Casarini attraverso i tavoli ANCI ma che le sue competenze al Comune di Pavia riguardano più gli aspetti informatici e tecnologici e non di legalità. Al Comune di Pavia questo tipo di attività viene svolta, in modo più grezzo, dal servizio tributi ed è stato approcciato un metodo sui processi procedurali. Certamente sarebbe bene affrontare l'argomento e portare questa metodologia anche nel nostro Comune.

Il Presidente informa che il Comune di Pavia non parte da zero rispetto alla lotta alla corruzione in quanto, applica il Protocollo di legalità sugli appalti che risulta essere un buon deterrente. Lascia la parola al pubblico presente.

Il Consigliere Mognaschi evidenzia un passaggio importante della relazione del dott. Casarini su cui si trova ampiamente d'accordo e cioè il ruolo della Polizia Locale nella vigilanza sulla lotta alla criminalità; Ritiene che la Polizia Locale debba avere anche poteri di Polizia giudiziaria.

Il Consigliere Furini si domanda come è possibile che vivendo nel secolo della tecnologia non si riesca a debellare l'evasione e la corruzione; in un periodo dove col codice fiscale ti leggono la vita risulta difficile fare un passo avanti nella lotta alla criminalità.

Il Dott. Turla rispondendo al quesito del consigliere ritiene che la motivazione sia dovuta ad un fattore culturale del nostro paese (in altri paesi esiste la corruzione ma con una percentuale del 2%) mentre in Italia nonostante gli scandali importantissimi le punizioni sono esigue mentre negli altri paesi sono considerati reati molto gravi e puniti con pene severissime. Quindi non una questione di tecnologia ma culturale e leggi molto complicate. Ritiene che sia arrivato il momento in cui essendoci i mezzi, se si vuole, si può cambiare.

Il Consigliere Gorgoni esprime l'opinione che negli ultimi anni si è comunque fatto un buon lavoro circa l'evasione fiscale, con l'uso del redditometro, studi di settore ecc. quindi un significativo progresso nella lotta all'evasione e comunque si congratula con il professionista del Comune di Corsico che ha saputo creare un sistema/programma di controllo senza costi.

Il Dott. Casarini riferisce che più dell'aspetto informatico si è puntato su processi di organizzazione degli uffici, considerando che i dati in possesso non sono patrimonio del singolo ufficio, ma sono patrimonio dell'Ente, esempio:

costruire l'anagrafe immobiliare – codice parlante – ad ogni numero civico corrisponde un soggetto – il soggetto detiene

non ci vuole la costruzione di un software ma la conoscenza del dato e quello è patrimonio dell'Ente, un lavoro costruito in dieci anni ma che oggi, con la concatenazione della residenza al dato catastale e ai dati massivi (molto importanti), la volontà di cominciare a parlarsi fra Amministrazioni pubbliche senza sovrapporre i dati ma ottimizzandoli, con una organizzazione legittimata dall'alto e i processi di formazione interna, è una strada ripercorribile.

L'Assessore Galazzo ringrazia il consigliere Vigna per lo sforzo di portare a conoscenza dei cittadini il lavoro svolto dalla commissione antimafia; Fa presente che, per quanto riguarda la trasparenza, il Comune ha aderito all'Associazione Avviso Pubblico e al progetto "Trasparenza a

Costo Zero” per rendere più conoscibili i dati dei bilanci e per facilitare la consultazione di tutti gli atti del Comune.

Il Presidente Vigna fa presente che il Comune di Pavia certamente provvederà all’installazione del software per mettere il cittadino in condizioni di controllare tutto l’operato dell’amministrazione stessa.

Interviene il **cittadino Vitale Cesare** che fa osservare che la nostra è una città ipocrita e di silenzi, dopo il caso “Infinito”, non si sono levate parole da parte delle persone di cultura , non è possibile demandare tutto alla magistratura per le carenze della classe politica. I problemi di questa Città sono due: 1) gli appalti, 2) le destinazioni d’uso.

In città sono stati compiuti veri scempi edilizi e in città lavorano solo imprenditori amici degli amici, va rivisto anche l’ufficio dell’urbanistica, in quanto non si riesce a fissare appuntamenti e ad avere incontri.

Don Franco Tassone ringrazia per questi interessanti interventi occasione di scambio di opinioni, spera che gli amici dell’Associazione Libera e l’Amministrazione Comunale possano giungere a costruire una società che cambia.

Il Sig. Vignati sindaco di Inverno e Monteleone fa presente d’aver seguito con attenzione e interessamento le proposte scaturite dagli interventi dei professionisti presenti, anche se nei piccoli comuni non ci sono le risorse né strumentali né professionali per l’applicazione di quanto proposto, quindi occorre che il Comune di Pavia faccia rete in modo che i piccoli possano collaborare . Ritiene che il primo obiettivo di un’Amministrazione sia quello di allontanare i corruttibili e cita le parole di don Ciotti “la gente ha bisogno di parole di carne”. Fa presente che il suo Comune non solo ha aderito ad Avviso Pubblico ma ha sottoscritto il Codice Etico per la buona amministrazione dell’associazione stessa. Propone che il Comune di Pavia, quale capoluogo di provincia, debba fare da traino a tutti i piccoli comuni attraverso un coordinamento provinciale per applicare il programma presentato dai professionisti presenti.

L’Assessore alla legalità Galazzo ritiene la proposta molto interessante.

Il Sig. Tiraboschi dell’Associazione Libera chiede al Dott. Casarini per quale motivo si sia scelto la fascia di età che va dai minori di 30 ai maggiori di 70 per effettuare i controlli.

Ritiene comunque molto interessante il programma che, se applicato, sarebbe un passo in più nell’applicare trasparenza a tutti i passaggi amministrativi, passaggio importante in quanto il problema nei siti pubblici è la mancanza di interlocuzione fra i dati dei vari settori.

Il Dott. Casarini fa presente che la motivazione della scelta della fascia d’età è dovuta al fatto che, dato certo (segnalatore indicato anche nella L. 231/2007), le persone più giovani e gli anziani vengono utilizzati per riciclare denaro es. (l’eccessivo turn-over licenze commerciali, acquisizione di immobili e licenze con pagamento in contanti, macchine costose senza avere le possibilità economiche ecc.).

Pertanto, il Programma Anti Corruzione non deve essere visto come un mero adempimento burocratico ma una opportunità per rivedere i propri processi interni, per fare rete non solo all’interno dell’ente ma anche all’esterno, una buona amministrazione delle performance già diminuisce la corruzione.

L’Assessore Galazzo informa che anche un buon aggiornamento del personale sia piuttosto importante ed il Comune di Pavia sta investendo su questo tipo di lavoro con incontri di formazione per l’uso di un software appositamente predisposto per i procedimenti amministrativi.

Si sta inoltre predisponendo per realizzare le segnalazioni riservate di fenomeni corruttivi previsto dal piano anticorruzione e chiede all'Associazione Libera l'accompagnamento in questo percorso, oltre alla realizzazione di una giornata pubblica sulla trasparenza prevista dalla legge.

Il Presidente, a questo punto, ringrazia tutti gli intervenuti che hanno contribuito per fare un passo avanti nella risoluzione del problema corruzione, che deve essere fatto repentinamente, e auspica di poter lavorare per il "bene comune". La videoregistrazione sarà disponibile sul portale istituzionale del Comune di Pavia sottomenu Consiglio Comunale, sottomenu Commissioni Consiliari sottomenu Commissione Speciale per l'esame del fenomeno delle infiltrazioni mafiose in Città ARCHIVIO ATTI.

Alle ore 20,00 la seduta viene sciolta.

Letto, confermato e sottoscritto

La Segretaria
Sig.ra Vercesi Renata



Il Presidente della Commissione
Dot. Vincenzo Vigna

